

Differenza trà il Christianesimo, e'l Giudaismo.	521. B	terci saluare.	295. C
Difetti, de' quali bisognaua, che fossero priui i Sacerdoti, e' haueano ad entrare nel Tabernacolo a sacrificare a Dio, che ciò dinotino metaforicamente appresso di noi.	574. A	Difeso di Christo in quanti modi fosse, & quanti buoni effetti habbia operato in noi.	254. D 255. A
Difetti dell'hipocritia.	31. D 32. A	Difagi, e digiuni, alla salute delle nostre anime.	394. C
Difficoltà maggiore, per andare a Christo, & per entrare nella uia della salute, qual sia.	187. D	Difenture di Gioseffo, come li torna uano in grande esaltatione.	484. B
Digiuno, è causa di far stare la mente eleuata a Dio.	330. D	Difepolo uero di Christo segue uolentieri i trouagli.	338. A
Digiunare, è un principio della uita beata.	30. B 30. D. A	Difepoli di Christo, e quei di San Giouan Battista s'inuidiauano l'un l'altro.	488. B
Digiuno, e suoi buoni effetti.	29.	Diferti, & luoghi solitarij sono da esser più stimati, che le popolate Cittadi.	132. A
Digiuno, con la pietà, & amor del prossimo, di quanto merito ci sia.	79. B 15. D	Diferto, quanto conferisca alla contemplatione, & ad acquistarsi la diuina gratia.	131. B
Digiuno, come ci santifichi.	444. B	Disperatione, è un peccato che non troua perdono, ne in questo seculo, ne in l'altro.	459. B
Dignità, a chi sia meglio darle.	405. C	Dispiacer maggior, a' ribaldi, qual sia.	276. D
Dignità Sacerdotale, in quanta stima debba esser tenuta, & quãto sia grata a Dio.	85. B 362. C	Disegni nostri, se non sono fauoriti da Dio, uanno in rouina.	452. D
Dilectione de nimici, è precetto, non consiglio.	135. A	Distico sopra l'imagini, che adoriamo de' Santi.	230. C 184. C
Dilectione, qual doti vuol' haure.	417. D	Dissimiglianza da noi a Dio.	
Diluio vniuersale, quanti giorni durasse.	416	Dita, & nodi della mano di Dio, che denotino metaforicamente.	567. A
Dimanda, che douemo far a Dio nelle nostre orationi, qual sia.	417. D	Dita della mano d'Iddio, che effetti operino in noi, toccandoci.	22. C
Dimande, che fece Hester nella sua oratione, quante, e quali siano.	417. D	a Diuentar buoni e perfetti, che cosa ui uoglia.	400. B 450. B
Dimande, che facciamo nelle nostre orationi a Dio, vogliono esser tutte rimesse al uoler suo.	417. D	Diuiinar per sogni come non è uano.	
Dimande, che douemo fare a Dio, quali siano.	441. A	Diuision de' linguaggi come fù la rouina de' gli huomini.	432. A
Dimande nostre a Dio, se non sono giuste, il più delle volte risultano contra di noi.	417. C	Diuotione uerso Dio, doue s'insegnì.	203. A
Dio ne dà assai più de' nostri meriti.	122. D	DÒLCEZZA uelenosa, & misericordia crudele, quando sia.	540. C
Dionigi Areopagita fù il maggior Theologo, che si trouasse dopo gli Apostoli, & che cosa l'aiutasse in farlo sì gran Theologo.	196. C 332. C	Doler di Dio, a cui, & quando sia cõcesso.	245. C
Diportamenti delle concubine.	398. C	Doler ci douemo non solo de' peccati nostri, ma anco di quei del prossimo nostro.	180. D
Dir bene a gli huomini, non è bastate, bisognano anco le opere.		Dolore, che si ha della partenza de' gli amici, come diuenga alle uol-	